

# Linee Programmatiche del Ministero delle Imprese e del Made in Italy: l'audizione del Ministro Urso in Parlamento

---

12 Dicembre 2022



Si è svolta il 6 dicembre scorso, presso le Commissioni Attività produttive della Camera e Industria del Senato, in seduta congiunta, l'audizione del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, sulle linee programmatiche del Ministero.

In particolare, si evidenziano i seguenti passaggi:

## **Politica industriale europea e Made in Italy**

Il Made in Italy deve fare un passo ulteriore: deve essere bello, ben fatto (come negli anni scorsi) ma anche sostenibile. **Occorre una politica industriale europea** per fa fronte alla **concorrenza sia asiatica (Cina; India) sia degli Stati Uniti**.

**Gli Stati Uniti** hanno messo in campo 3 **vantaggi competitivi imprese USA rispetto a imprese europee**:

-Gas liquefatto Mercato interno usa 20 dollari a noi a 140 dollari- il tetto 220 (11 volte di più del prezzo del gas che pagano le imprese americane vantaggio competitivo che spiazza completamente le nostre imprese;

-Massa monetaria USA : 69 miliardi di dollari per affrontare emergenza economica;

-Norme secondo le quali gli incentivi e i sussidi vanno a chi produce negli USA -imposizioni su utilizzo componenti assemblati in Nord America.

A queste tre sfide la risposta dell'Europa alla crisi energetica è stata una risposta di ogni singolo Stato (non c'è stata strategia congiunta come per la pandemia), occorre invece **realizzare anche noi una forte politica industriale europea- servono risorse ingenti** per il mantenimento in Europa degli investimenti ma anche per l'approvvigionamento delle materie prime.

**-Si è svolto da poco il vertice trilaterale delle imprese francesi tedesche e italiane che insieme rappresentano il 55 per cento del PIL europeo e la terza forza manifatturiera mondiale dopo USA e CINA.**

Ne parlerò presto con il Commissario Breton (Commissario europeo per il mercato interno e i servizi della commissione Von der Leyen): **siamo in condizioni di creare una forte politica industriale europea** ed essere attori protagonisti della politica globale. **La politica industriale europea dovrà basarsi innanzitutto su una politica energetica comune.**

## **Incentivi industriali**

**-Il Piano transizione 4.0 va rifinanziato : ci sono più di 3 miliardi di euro di risorse di PNRR da ricollocare. La Commissione ci deve autorizzare a utilizzare i 3 miliardi non che non sono stati utilizzati.**

E' assolutamente necessario il rifinanziamento e **per il 2023 l'obiettivo del Governo è mantenere le stesse aliquote agevolative del 2022**: In questi giorni, il Ministro Fitto (Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR) ha avviato un'interlocuzione con la Commissione europea per chiedere di utilizzare le risorse del PNRR non spese per il periodo che si conclude 2021-2022 per mantenere le stesse aliquote agevolative anche nel 2023.

**-Abbiamo in cantiere un disegno di legge di riforma degli incentivi che porteremo a breve come collegato alla manovra economica, per una riforma degli incentivi sulla base dell'esperienza, quindi del tiraggio, della soddisfazione riscossa dalle misure messe in campo.**

**Il secondo collegato** sara' sul made in Italy e terra' conto dell'indagine conoscitiva avviata in Parlamento.

## **Complessità amministrativa**

I dati del decennio **2008-2018 ci dicono che la complessità amministrativa che grava sulle imprese in Italia è fortemente superiore rispetto ai competitors e negli ultimi 10 anni siamo peggiorati di 3 posizioni** (136 posto al mondo). Al sud, dove avremmo bisogno di maggiori investimenti la situazione burocratica è ancora più lenta complessa.

Per ovviare a questo abbiamo **creato una figura che abbiamo chiamato “difensore civico delle imprese”**: apposita struttura di supporto e tutela dei diritti delle imprese con specifici compiti volta a raccogliere e a dare seguito alle segnalazioni dei ritardi e dell'inerzia della PA centrale da parte delle imprese. **Questo secondo il principio (mission del Ministero) “Non disturbare chi vuole fare”**. Ove le amministrazioni competenti per la loro parte non dovessero assolvere in tempo breve alle richieste delle imprese, **creando un ostacolo all'attività dell'impresa il nostro dicastero avrà il potere di avocare a se' questi processi autorizzativi**. Penso che possa esser una leva fondamentale per gli investimenti nazionali ed esteri.